Fiaba del Nord America

L'uomo che non riusciva a crescere

UNA VOLTA, presso una palude, viveva un uomo alto appena due spanne, e aspettava sempre di crescere, ma non cresceva mai. Quando fu stanco di aspettare, decise di domandare consiglio alle creature più grandi di lui e andò dal cavallo.

— Compare cavallo, — gli disse, — come devo fare per diventare grande e grosso come te?

— E' facile. Devi mangiare molta biada e molta avena.

L'ometto alto due spanne tornò a casa, e per un mese osservò la ricetta che gli aveva dato il cavallo. Non mangiava che biada e avena, tuttavia, crescere, non cresceva. Allora pensò di chiedere consiglio a qualcun altro, e andò dal bue. andò dal bue.

— Compare disse, — come devo fare per diventare grande come te?

— E' facile. Devi mangiare molto fieno e molta erba, e tutto il giorno restare sdraiato a ruminare.

L'ometto alto due spanne tornò a casa, e per un mese osservò la ricetta del bue. Non mangiava che erba e fieno, e tutto il giorno se ne stava sdraiato a ruminare. Tutta quell'erba gli pesava sullo stomaco e a forza di stare sempre sdraiato aveva un fianco indolenzito. Allora pensò di chiedere consiglio a qualcun altro e andò dal saggio barbagianni.

— Compare, tu che sei tanto saggio, mi sai dire cosa devo fare per diventare più alto?

— Aspetta, perchè hai bisogno di diventare più alto?

— Per vedere più lontano.

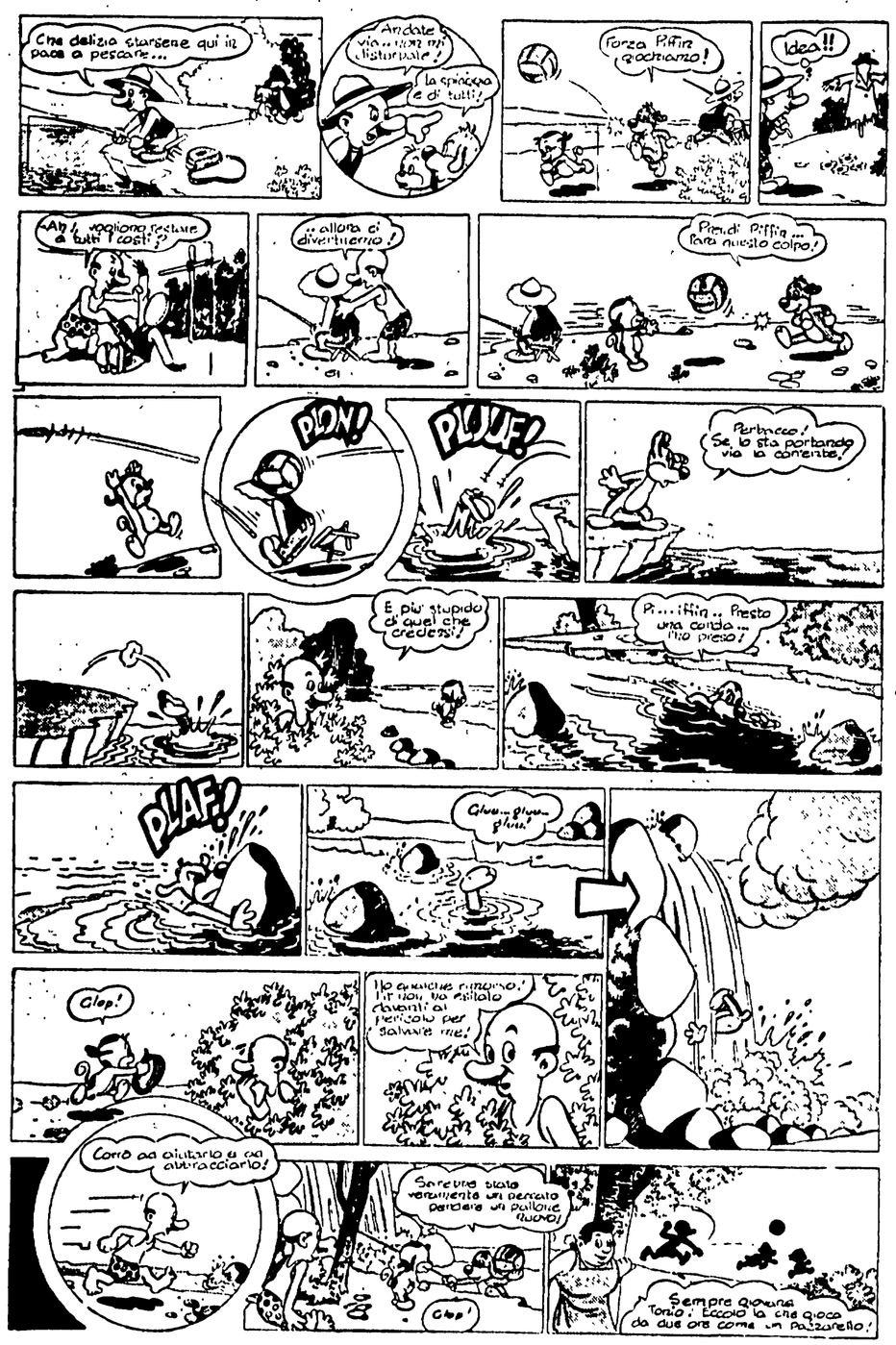
— Se vuoi vedere più da lontano, arràmpicati su un albero. O forse non sei capace di arrampicarti?

— Sì che sono capace. Però non mi era mai venuto in mente.

Il barbagianni socchiuse gli occhi e disse:

— Vedi? L'uomo non ha bisogno di avere un gran corpo, ma un buon cervello.

Le avventure di PIF



Corrispondenza

ITALIA

NADIA AVERSA (via Marconi 39, Giuliano di Roma, Frosinone), desidera scambiare cartoline del Lazio con cartoline della Sicilia.

IERINA DABALA' e ADRIANA GASPAROTTO, di 15 anni (via S. Ronchetti 3, Cavaria Varese) desiderano corrispondere in italiano o francese. Fanno collezione di francobolli e cartoline.

ROSARIO CAPPETTA, di 13 anni (via Francesco Faruo, Salerno) desidera scambiare francobolli con suoi coetanei.

ROMANIA

ELENA ONEA (15 anni) e VIORICA ONEA (17), Strada 1 Mai ur. 30, Brasov, Romania, desiderano corrispondere con ragazzi e ragazze italiane.

UNGHERIA

MARIA BALLA, di 17 anni (Miskolc 11, Pesces, Bolkalja 75, Ungheria) desidera corrispondere in italiano: si interessa di cinema e letteratura.

GERMANIA

GERD SENNE (Ronneburg, Thuringen, Paitzdorfer Strasse 3, Repubblica Democratica Tedesca), desidera corrispondere con ragazzi italiani.

URSS

I ragazzi del Club internazionale dell'amicizia di Mosca desiderano corrispondere con ragazzi italiani. Indirizzare a: Dvorez Pionierovs, Klub internazionalnoi druzbej, Unione Sovietica, Mosca, Leninskie gory.

Barzellette

GIGLIOLA CINQUETTI

Un signore entra in una discoteca e chiede al commesso:

— Mi dia mezzo chilo di Gigliola.

Il commesso non capisce. — Scusi, dice, — intende Gigliola Cinquetti?

— Ma certo! Cinque-etti non fanno forse mezzo chilo?

(Franco Bonatti e Parmigiani Elio, Viterbo).

COW-BOY FURIBONDO

Un cow-boy entra in un bar, e quando esce trova che gli hanno rubato il cavallo. Furibondo urla: — Chi ha rubato il mio cavallo parli o faccio quello che fece mio nonno!

Il ladro, spaventato, gli restituisce il cavallo e fugge via.

Un signore domanda al cow-boy: — Scusi, cosa fece suo nonno quando gli rubarono il cavallo?

— Andò a casa a piedi!

(G. Angiolini, Pontedera).

IL NANO

Gigi va al circo col padre e vede un nano che esegue un divertente numero di varietà

— Papà, — dice Gigi: — quando sarò grande voglio fare anch'io il nano.

(Pietro Giannace, Pisticci).

ALLO SPECCHIO

La mamma sorprende Pierino davanti allo specchio, ad occhi chiusi.

— Cosa fai, Pierino?

— Mi guardo mentre dormo.

(Sergio Miangardi, Casalecchio di Reno).

IL COLMO

— Qual è il colmo per un avaro?

— ?

— Prestare attenzione ad un discorso senza interesse...

(Milvia Degl'Innocenti, Firenze)

Concorso internazionale sulla pace

I VINCITORI

Nei giorni scorsi sono stati proclamati a Praga i vincitori del Concorso internazionale che aveva per tema: « La solidarietà e l'amicizia dei ragazzi. La Giuria, della quale per l'Italia faceva parte Dina Rinaldi, ha assegnato dieci primi premi a pari merito a:

Gino Sorci (Italia), Rimma Imamutdinova (Urss), Elio Verardo (Jugoslavia), Milena Lalnova (Cecoslovacchia), Tania Dinsbourg (Urss), Andràs Osatàry (Ungheria), Eugeniusz Rybus (Polonia), Jonas Erezebet (Ungheria), Antonina Cyganok (Urss), Gordana Djokovic (Jugoslavia).

Fra i ragazzi di dieci paesi che hanno partecipato al concorso, è stato inoltre assegnato un diploma d'onore agli italiani: Laura Andretta (Torino), Fulvio Riparbelli (Savona).

Pubblicheremo i nomi dei vincitori del Concorso internazionale di disegno appena ci verranno comunicati da Berlino.

CIRCOLI DI AMICI

CIRCOLO PIONIERI GORIN

Siamo una ventina di soci del Circolo Gorin e vorremmo dei consigli per attivizzare meglio il nostro Circolo. Saremmo lieti di ricevere lettere e consigli dagli Amici degli altri Club. *(Circolo Pionieri Gorin, presso Enai Valentia, via Melgara n. 10, Valenza).*

Prego i responsabili dei Circoli di Amici di mettersi in corrispondenza con il Circolo Gorin.

UN' AMICA DI SAVIGNANO

Rosetta Raboni, via Sogliano 23, Savignano sul Rubicone (Forlì) vuole conoscere gli Amici del suo paese. Prego i lettori che abitano a Savignano di mettersi in contatto con Rosetta.

CIRCOLO GRIMAU DI CAMUCIA MONTECCHIO

Ho fondato un circolo e lo abbiamo intitolato all'eroe spagnolo Grimau, ucciso ingiustamente dal dittatore Franco. Ci riuniamo nella sezione del PCI di Montecchio, e nell'ultima riunione abbiamo deciso di diffondere noi il Pioniere dell'Unità (Viti Angelo, Camucia Montecchio, Arezzo).

Bravo Angelo, auguri a te e agli altri amici del Circolo. Ti scriveremo direttamente per le informazioni che chiedevi

LA GROTTA DEL CIRCOLO R.A.P.U.

«...abbiamo esplorato una grotta che (come risulta anche dalle risposte dei marinai del luogo) siamo stati i primi a conoscere. Purtroppo alcuni ragazzi non hanno saputo mantenere il segreto, e ora molti ragazzi vanno in questa grotta a spezzare le stalattiti e le stalagmiti che vi sono. Non l'abbiamo ancora esplorata tutta...». (Giovanni Mazzone, via De Cristoforis 11, Polignano a Mare, Bari).

Auguri agli esploratori del circolo R.A.P.U. e grazie della bella cartolina inviataci.

CIRCOLO VALENTINA TERESKOVA

Abbiamo fondato un circolo Valentina Tereskova. (Rossella Imperiali, via della Concia 1, Arsoli - Roma).

Per le attività, leggete la pagina 3 del Pioniere n. 13. Un caro saluto a tutti. Mi dispiace non poter esaudire le altre richieste.

CIRCOLO «GORIN E OBI» DI GENOVA

Abbiamo deciso il nome del nostro nuovo Circolo: «Gorin e Obi», in onore dei nostri beniamini. Gli amici del circolo si sono proposti di far conoscere il Pioniere e diffonderlo il più possibile perchè il numero degli amici del Pioniere diventi sempre più grande. (Filippo Miccoli, via Piacenza 15-19 B, Genova).

Un caro saluto a tutti e auguri per il circolo.

CIRCOLO DI VITTORIO DI TARANTO

Ho deciso di formare un circolo intitolato a Giuseppe Di Vittorio, in memoria del grande sindacalista. Invito tutti coloro che vogliono farne parte a rivolgersi ogni pomeriggio a Pasquale Pricci, via Zara 9, Taranto.

BOLLINO DA RITAGLIARE E APPLICARE SUL TAGLIANDO

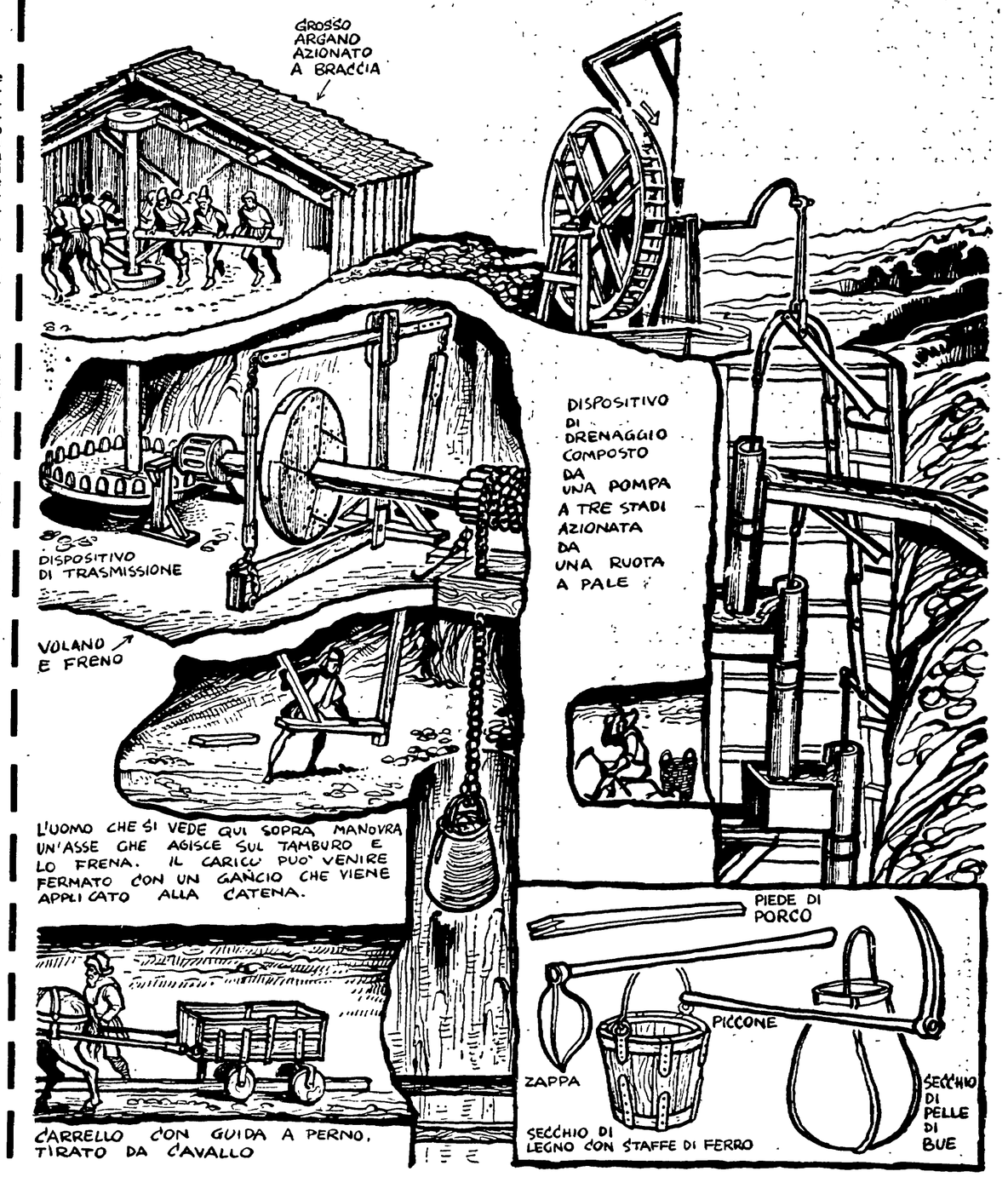
L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO

L'INDUSTRIA MINERARIA

Lo sviluppo dell'industria e del commercio verificatosi negli ultimi secoli del medioevo, l'impiego di armature sempre più pesanti e l'uso delle prime armi da fuoco, fecero aumentare fortemente la richiesta di metalli e in special modo di ferro, con la conseguenza di provocare un rapido sviluppo dell'industria mineraria e della metallurgia. Per questa ragione molti notevoli perfezionamenti di macchine e strumenti furono applicati nell'industria mineraria che venne a trovarsi alla testa del progresso tecnico.

I paesi ricchi di minerali e di miniere ebbero perciò un grande sviluppo economico e per circa due secoli la Germania si trovò alla testa del progresso tecnico in Europa. Nuovi giacimenti di rame, ferro, argento, piombo, stagno, furono scoperti e sfruttati, ma a poco a poco l'estrazione in superficie o da pozzi poco profondi divenne insufficiente e si dovette scavare a maggiori profondità. Aumentò il numero dei minatori e attorno alle miniere sorsero vere e proprie città minerarie in genere fondate da minatori tedeschi come Joachimsthal in Boemia e Schemnitz nei Monti Metalliferi (Erzgebirge) slovacchi. Nei primi tempi le miniere erano proprietà dei signori feudali nei domini dei quali si trovavano, ma ben presto furono gestite da libere associazioni di artigiani, ciascuno dei quali versava una quota del capitale e prestava la propria opera.

Le crescenti esigenze di capitale che l'esercizio di miniere sempre più profonde richiedeva trasformò a poco a poco le miniere in proprietà di capitalisti singoli — come la famiglia Fugger — o associati, come la The Mine Adventurers Co. per lo sfruttamento delle miniere di stagno inglesi. In circa due secoli, tra la metà del '300 e la metà del '500, l'industria mineraria divenne una delle maggiori industrie capitalistiche.



La crescente richiesta di minerale rese necessario lo sfruttamento di giacimenti sempre più profondi. A mano a mano che si scendeva nelle viscere della Terra, diventava sempre più difficile eliminare l'acqua, assicurare la ventilazione, portare il minerale in superficie. Per lo scolo delle acque e per assicurare la ventilazione, in Boemia fin dalla metà del XIII secolo si cominciarono a scavare miniere a gallerie.

Dando una certa inclinazione alla galleria si permetteva lo scolo dell'acqua e aprendo pozzi alle due estremità della galleria si otteneva una buona circolazione dell'aria. Fra la metà del Quattrocento e la metà del Cinquecento numerose macchine furono inventate, perfezionate e costruite per il lavoro delle miniere: pompe di vario genere e norie (formate da catene cui erano attaccate tazze di ferro) per sollevare l'acqua, mantici per pompare aria nelle miniere, potenti argani per sollevare il minerale, carrelli per il suo trasporto nelle gallerie e in superficie; per rendere più facile il traino dei carrelli si costruirono binari di legno. Oltre all'energia muscolare dell'uomo e degli animali furono largamente impiegate le ruote ad acqua per azionare le macchine usate nelle miniere.

(continua)